



Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze  
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa  
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia  
Presidente Prof.ssa D. Mecugni

## **VERBALE DELL'INCONTRO CON LE PARTI INTERESSATE**

**Modena, 12 DICEMBRE 2018**

Mercoledì 12 Dicembre 2018 è stata organizzata una nuova consultazione con le Parti Interessate congiuntamente con tutti i Corsi di della Facoltà di Medicina e Chirurgia che si è svolta dalle ore 9,30 presso l'Aula CSO.2 del Centro Servizi – area Policlinico di Modena.

Dopo una Presentazione generale di tutta l'offerta formativa della Facoltà è iniziato, nell'aula CSO.3 del Centro Servizi alle ore 10.00 l'incontro tra i componenti del CdS di Classe I con le singole parti interessate per raccogliere informazioni sugli eventuali punti di forza e debolezza dell'offerta formativa, sulle funzioni e competenze del profilo professionale, sulla coerenza tra domanda di formazione e i risultati dell'apprendimento, nei termini di 'che cosa i laureati devono sapere e saper fare'.

### **Il CdS aveva invitato le seguenti parti interessate:**

- Dott.ssa Coriani Sandra – Direttore Direzione Professioni Sanitarie AUSL/IRCCS di RE
- Dott.ssa Marzi Anna Maria – Hospice Madonna dell'Uliveto – Montericco di Albinea (RE)
- Sig.ra Orienna Malvoni – Presidente Collegio Ipasvi di Reggio Emilia
- Dott. Baldi Giovanni – Direttore Sanitario "Salus Hospital" di Reggio Emilia
- Dott. Mattioli Attilio – Responsabile Staff Sviluppo Risorse Umane AUSL/IRCCS di RE
- Dott. Ravanello Alberto – Dirigente Area Servizi alla Persona ASP "Città delle Persone" di Reggio Emilia
- Sig.ra Cervi Monica – Responsabile Infermieristico ASP "Città delle Persone" di Reggio Emilia
- Dott. Roti Sergio – Direttore Sanitario Casa di Cura polispecialistica "Villa Verde" di Reggio Emilia
- Dott. Cassiani Orazio – Responsabile Infermieristico Casa di Cura polispecialistica "Villa Verde" di Reggio Emilia
- Sig.ra Bianchi Benedetta – GRACER "Mattioli Garavini" di Casalgrande (RE)
- Dott.ssa Vezzani Emanuela – Dirigente Infermieristico AUSL/IRCCS di RE
- Sig.ra Razzoli AnnaRita - Coordinatore Infermieristico AUSL/IRCCS di RE
- Sig.ra Villa Barbara - Coordinatore Infermieristico AUSL/IRCCS di RE



Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze  
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa  
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia  
Presidente Prof.ssa D. Mecugni

- Sig.ra Bianchi Giuseppina - Coordinatore Infermieristico AUSL/IRCCS di RE
- Sig.ra Montanari Simonetta - Coordinatore Infermieristico AUSL/IRCCS di RE
- Sig.ra Casarini Barbara – Coordinatore Infermieristico AUSL/IRCCS di RE
- Dott.ssa Pedroni Cristina – Responsabile per i Tirocini AUSL/IRCCS di RE
- Dott.ssa Albanese Chiara – Laureata CdS Reggio Emilia A.A. 2016-17
- Dott.ssa Del Rio Benedetta - Laureata CdS Reggio Emilia A.A. 2017-18
- Dott.ssa Bergamini Sara - Laureata CdS Reggio Emilia A.A. 2017-18
- Dott.ssa Taccini Caterina - Laureata CdS Reggio Emilia A.A. 2017-18
- Dott.ssa Garofalo Emanuele - Laureato CdS Reggio Emilia A.A. 2017-18
- Dott.ssa Todaro Sara - Laureata CdS Reggio Emilia A.A. 2017-18

**Durante l'incontro per il CdS in Infermieristica sede di RE erano presenti:**

- Prof.ssa Mecugni Daniela - Presidente CdS in Infermieristica di Reggio Emilia
- Dott.ssa Camellini Riccarda - Coordinatore della didattica professionale del CdS in Infermieristica di Reggio Emilia
- Dott.ssa Amaducci Giovanna – Tutor e Docente del CdS in Infermieristica di Reggio Emilia
- Sig.ra Cervi Monica – Responsabile Infermieristico ASP “Città delle Persone” di Reggio Emilia
- Dott. Cassiani Orazio – Responsabile Infermieristico Casa di Cura polispecialistica “Villa Verde” di Reggio Emilia
- Sig.ra Barbara Casarini - Coordinatore Infermieristico AUSL/IRCCS di RE
- Dott.ssa Saffioti Angelina – Responsabile Formazione della Direzione delle Professioni Sanitarie Servizio Sviluppo Risorse Umane AUSL/IRCCS di RE
- Dott.ssa Sentieri Naike – Infermiere Case Manager Radiologia Casa di Cura polispecialistica “Villa Verde” di Reggio Emilia
- Dott.ssa Mastrodomenico Emanuela – Consigliere OPI RE
- Dott.ssa Albanese Chiara – Laureata CdS Reggio Emilia A.A. 2016-17
- Dott.ssa Del Rio Benedetta - Laureata CdS Reggio Emilia A.A. 2017-18
- Dott.ssa Taccini Caterina - Laureata CdS Reggio Emilia A.A. 2017-18



Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze  
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa  
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia  
Presidente Prof.ssa D. Mecugni

### **Principali osservazioni emerse dai partecipanti**

Nell'ambito dell'aula dedicata ai CdS della Classe I, ci si suddivide in tre diversi tavoli, rispettivamente dedicati a:

- CdS in Infermieristica di Reggio Emilia
- CdS in Infermieristica e CdS in Ostetricia di Modena
- CLM in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche

Nell'ambito di ciascun tavolo sono presenti le specifiche Parti interessate.

Aprè i lavori la Prof.ssa Mecugni riportando e commentando alcuni risultati emersi dai questionari inviati ai diversi stakeholder, che globalmente mostrano un unanime livello di soddisfazione circa la preparazione dei neolaureati. Come per l'anno precedente, l'invito a rispondere al questionario è stato rivolto anche ai neolaureati, oltre che ai diversi responsabili dei Servizi/Strutture sedi di tirocinio italiane e partner europei nell'ambito dei rapporti di scambi internazionali. I dati emersi dal questionario sono assolutamente in linea con quelli dello studio dal titolo 'Mondo del lavoro e formazione di base: indagine descrittiva sulle competenze del neolaureato infermiere'. Si tratta di una survey che dura dal 2015 ed è finalizzata a descrivere il livello di competenza del neolaureato al Corso di Laurea in Infermieristica (CdL) di Reggio Emilia, assunto entro un anno dalla laurea, periodo che in letteratura viene identificato per definire un neolaureato (Orsolini-Hain & Malone, 2007), attraverso la percezione del coordinatore infermieristico e del neolaureato stesso.

La Prof.ssa Mecugni dopo questa iniziale introduzione, incomincia la consultazione dei presenti ricordando che l'obiettivo dell'incontro è condividere: quali sono i punti di forza e le criticità del laureato al CdS in Infermieristica di RE e quale il profilo atteso di tale neolaureato.

Si riportano di seguito le considerazioni emerse dalle diverse Parti Interessate intervenute, inerenti il CdS in Infermieristica di RE.

- Del Rio riporta che il CdS l'ha ben preparata ossia le abbia fornito solide basi di tipo clinico-assistenziale ma anche organizzativo-gestionale per 'partire' in modo adeguato e sostiene ciò a partire dall'esperienza di neolaureata che ha esercitato la sua professionalità in tre diversi contesti clinico-assistenziali. Certo sostiene che, rispetto ciascun contesto, sono richieste specifiche competenze che naturalmente si acquisiscono sul campo, avendo una solida preparazione di base



Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze  
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa  
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia  
Presidente Prof.ssa D. Mecugni

- La Prof.ssa Mecugni chiede se, nel corso della sua formazione di base avrebbe voluto che fossero maggiormente approfonditi alcuni aspetti.
- Del Rio sostiene che certamente alcuni ambiti clinico-assistenziali sono stati meno approfondito e fa riferimento a Pediatria o Psichiatria, ma comprende bene che l'approfondimento non avrebbe potuto essere maggiore rispetto ad il tempo limitato dei tre anni del Corso di Studi.
- La Prof.ssa Mecugni esprime riflessioni in merito al fatto che tre anni di percorso formativo sono veramente pochi ed auspica che la formazione post base possa andare nella direzione di specializzare il laureato triennale così come previsto dal Profilo Professionale. Riflette, infine, sul fatto che quattro anni di corso sono ormai inevitabili, visto il carico didattico previsto, nel rispetto delle richieste provenienti dalle normative vigenti italiane e comunitarie.
- Albanese riporta che già dalla sua esperienza di Rappresentante degli studenti, durante la sua frequenza del CdS, si è resa pienamente conto del fatto che, nelle sedute del Consiglio di Corso, intensa è la riflessione in merito a un prolungamento del corso a fronte di ritmi incalzanti e serrati della programmazione didattica. Riporta che condivide quanto appena affermato da Del Rio, inoltre in base alla sua attuale esperienza di frequenza ad un Master interprofessionale sulle malattie tropicali, si è potuta rendere conto che le basi fornite dal CdS, sono molto solide e dal confronto con altri professionisti, il buon livello di preparazione emerge in maniera evidente. Inoltre, nonostante il ritmo molto serrato ed intenso del percorso formativo ed il numero elevato di studenti, il CdS consente agli studenti, meglio orientati rispetto al futuro ruolo professionale, un'iniziale personalizzazione del proprio percorso formativo in base a proprie attitudini e predisposizioni, nel senso che già nel percorso formativo di base, lo studente riesce anche a trovare il suo futuro ambito di specializzazione futura.
- Del Rio aggiunge che sicuramente si iscriverà ad un Master, ma prima di acquisire competenze avanzate, vuole consolidare, attraverso esperienze di lavoro le sue competenze di base.
- La Prof.ssa Mecugni aggiunge che il percorso formativo di base, non può essere esaustivo di tutte le conoscenze necessarie per essere in grado di gestire la complessità degli attuali contesti e l'imprevedibilità delle situazioni assistenziali e di cura, mentre è fondamentale che sia in grado di fornire agli studenti, futuri infermieri, un metodo per approcciarsi ai problemi ed essere in grado di ricercare ed approfondire, in modo autonomo, ulteriori conoscenze che il contesto richiede.



Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze  
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa  
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia  
Presidente Prof.ssa D. Mecugni

- Albanese riporta che, le difficoltà che il neoinserto incontra, derivano, come a lei accaduto, dall'essere stata inserita, già nella sua prima esperienza di lavoro, in un contesto altamente specialistico come la neonatologia, per lavorare nel quale è davvero fondamentale un percorso di formazione avanzato.
- Taccini riporta di sentirsi fiera di essere stata formata al CdS di Reggio, proprio perché lavorando con colleghe esperte, ha avuto la possibilità di sentirsi una risorsa proprio per le conoscenze acquisite nel percorso formativo, nonostante la sua limitata esperienza clinica. Riporta a tal proposito il fatto che nella struttura nella quale lavora attualmente è stata organizzata una formazione in cure palliative nel corso della quale ha potuto rendersi conto che certe competenze per lei scontate poiché già acquisite dalla formazione di base, per molti colleghi esperti non lo erano affatto.  
Ritiene fondamentale per la sua formazione, l'esperienza dei laboratori didattici, dai quali ha acquisito un *imprinting* molto forte rispetto a quanto relativo alle abilità tecnico-gestuali, comunicativo-relazionale e di pensiero critico (ricorda quando in laboratorio il tutor nel corso di una tecnica le disse ...). Vorrebbe che le ore di laboratorio fossero aumentate.  
Sottolinea, ancora, come alcuni contenuti di organizzazione e di economia, la cui significatività non aveva compreso quando era studente, ora, che è inserita nel mondo del lavoro, ne comprende a pieno l'utilità e l'importanza.
- La dott.ssa Sentieri conferma quanto riportato dalle colleghe e sostiene che il neoassunto che entra in un contesto è un valore aggiunto per le nuove conoscenze che porta. I neoassunti sono preparati e pian piano nel corso del lavoro acquisiscono le competenze che la specificità dei contesti richiede ed è uno scambio reciproco.
- La dott.ssa Casarini ritiene che la preparazione dei neolaureati al CdS di RE è molto buona rispetto ai neolaureati provenienti da altri CdS; ritiene infatti che, la solida preparazione di base e la *forma mentis* fornita al Corso triennale, sia fondamentale per essere, in futuro, professionisti capaci di approfondire e sviluppare le proprie competenze. La Dott.ssa Casarini, riporta che, rispetto la sua esperienza, a conclusione del percorso triennale aveva acquisito elevate competenze di tipo tecnico-gestuale, mentre solo, con un percorso del tutto personale, ha, in seguito, accresciuto le sue competenze in ambito comunicativo-relazionale, di pensiero critico e gestionali. Per questo, ai neoinserti che attualmente



Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze  
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa  
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia  
Presidente Prof.ssa D. Mecugni

accoglie nella sua Unità operativa, dice *'non preoccupatevi di non essere abili nel fare, l'importante è sapere, perché il fare si acquisisce con il tempo'*.

Ritiene altresì che occorra mettere in atto azioni sulle equipe infermieristiche dei Servizi /UU.OO. per favorire ulteriormente l'inserimento dei neolaureati: spetta ai Coordinatori infermieristici creare le condizioni affinché i neolaureati si inseriscano al meglio e possano portare un contributo innovativo all'interno dei contesti professionali.

- La dott.ssa Mastrodomenico, concordando con quanto riportato sino ad ora, aggiunge che i nuovi infermieri portano sapere e la loro capacità di 'fare ricerca'.

Nel suo intervento suggerisce l'importanza di poter disporre in laboratorio di manichini sui quali gli studenti possano esercitarsi e fare simulazioni.

- A tal proposito la dott.ssa Amaducci riporta che la simulazione è una metodologia didattica che il CdS negli ultimi anni sta implementando in maniera importante, sia nei termini di formazione dei tutor che di offerta metodologica proposta agli studenti nel corso dei laboratori. Quest'anno, l'uso della simulazione è stata ulteriormente implementata avvalendosi anche del laboratorio multimediale del Centro Fasim.
- La Dott.ssa Mastrodomenico riporta che il suo suggerimento circa l'avvalersi di manichini per simulazioni, è legata al fatto che molti neoassunti trovano il loro primo impiego in Residenza per anziani, contesti nei quali la figura del medico non è presente in modo continuativo, dunque l'infermiere deve avere la capacità di gestire situazioni in modo autonomo, avendolo sperimentata già nel percorso formativo anche attraverso simulazioni.
- Taccini a tal proposito afferma che la formazione ricevuta al CdS di RE l'ha molto aiutata anche rispetto a tale capacità.
- La Prof.ssa Mecugni sottolinea che l'autonomia va di pari passo con l'esperienza ed è naturale che il neoassunto sia preoccupato dall'autonomia.
- La Dott.ssa Saffioti condivide quanto sino ad ora è stato espresso dai colleghi perciò non ripeterà concetti già espressi. La qualità dei neolaureati al CdS di RE è indubbia. Riconosce data l'importanza di tale competenza formativa negli attuali contesti di cura, possibili ambiti di miglioramento nella capacità del neoassunto di lavorare in gruppo. Sostiene infatti che la capacità di lavoro di gruppo e dunque di



Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze  
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa  
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia  
Presidente Prof.ssa D. Mecugni

agire in modo sincrono, lucidamente e prontamente, è una competenza che può essere appresa ed il laboratorio multimediale del Centro Fasim potrebbe essere utilizzato anche in funzione di tale apprendimento. Inoltre auspica, in futuro, il potenziamento dell'uso della simulazione nella formazione di base, che va proprio in tale direzione, laboratori sempre più in grado di integrare sapere, sape essere e saper fare. Tutto ciò non è certamente agevolato dai grandi numeri, aspetto sul quale non è possibile intervenire.

La dott.ssa Saffioti sostiene infine che l'inserimento di un neoassunto non è ad oggi sostenuto da un tempo adeguato, che consenta la personalizzazione dei percorsi di inserimento, pur essendo sempre affiancato ad un collega esperto o inserito in diurno.

Sostiene inoltre di non vedere con favore l'inserimento di ambiti specialistici nella formazione triennale: a tale scopo ci sono i master. Ancorchè una certa specializzazione venga acquisita attraverso il lavoro sul campo, è tuttavia molto diverso essersi formati attraverso un percorso formativo ad hoc ed aver appreso per imitazione.

- La prof.ssa Mecugni a tal proposito riporta che, i grandi numeri, richiedono l'inserimento degli studenti in contesti altamente specialistici, ma la finalità di tali percorsi clinici non è quella di far diventare lo studente un infermiere specializzato, quanto piuttosto sensibilizzare gli studenti a quella determinata specialità.
- La Dott.ssa Saffioti, conclude affermando che l'aspetto più difficile per il neoinserto non è rappresentato dalla tecnica o dal sapere, ma dall'inserimento nel gruppo di lavoro e nello stare nel gruppo, aspetto che si porta dietro anche la difficoltà di relazione con paziente e familiare. Se c'è un ambito di miglioramento nell'offerta formativa del CdS di RE, questo, è l'aspetto su cui potrebbe investire, attraverso simulazioni ed esercizi in laboratorio.
- La dott.ssa Ravazzini, afferma che il CdS di RE dà una preparazione importante anche in funzione della prova di abilitazione, tanto che in quell'occasione lei si è sentita molto tranquilla che qualsiasi argomento le fosse capitato, lei era preparata.

Riporta inoltre, come sostenuto da Albanese, che nonostante i grandi numeri, il CdS, dà la possibilità allo studente di personalizzare il proprio percorso in base alle proprie attitudini e predisposizioni.



Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze  
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa  
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia  
Presidente Prof.ssa D. Mecugni

Gli studenti che arrivano in Hospice hanno un'ottima preparazione teorica e pratica. Sottolinea che l'Hospice è un contesto che consente allo studente di riappropriarsi dell'assistenza, anche dell'assistenza di base, come specifico professionale, cosa che in altri contesti è stata in toto delegata al personale di supporto, mentre rappresenta un momento privilegiato di relazione ed osservazione della persona ('visita infermieristica'). Altro aspetto che costituisce la filosofia dell'Hospice è 'familiari dentro' non fuori dalla stanza durante le diverse attività assistenziali, poiché il familiare è considerato una risorsa, parte integrante della relazione con l'assistito e della presa in cura.

Tutto quanto affermato, viene sostenuto da Taccini, neolaureata, che dice 'io vivrei di Hospice, poiché ciò che ho imparato, l'ho imparato da quella esperienza di tirocinio.

- La Dott.ssa Amaducci interviene dicendo che senza dubbio il familiare è una risorsa, ma ha la percezione che attualmente gli infermieri sentano la fatica della relazione con familiari sempre più 'esigenti' e dai modi non sempre adeguati. Dunque propone, insieme alle Aziende, di implementare percorsi di *acculturazione* di familiari che accedono ai servizi di cura, magari coinvolgendo anche gli stessi infermieri.
- La Dott.ssa Ravazzini conclude sottolineando l'importanza di una formazione etica del neoassunto poiché i problemi assistenziali sono sempre più complessi e sempre più hanno a che fare con principi e valori personali sia del paziente familiare che del professionista e della necessità di addivenire a scelte condivise e dell'importanza della formazione alle cure palliative e terapia del dolore
- La Prof.ssa Mecugni, mostra a tal proposito il programma del Modulo di Etica al 3° anno di Corso – 2° semestre e riporta che a partire dall'aa 2020/2021, il CdS di RE inserirà nella propria offerta formativa 1 CFU per una docenza di Terapia del dolore, mentre la docenza di Cure Palliative è già presente al 2° anno – 1° semestre.
- La Dott.ssa Cervi asserisce che i neolaureati che provengono dal CdS in Infermieristica di Reggio Emilia e che sono assegnati alle strutture da lei coordinate dimostrano di essere adeguati alle richieste del servizio e che mostrano notevole capacità di collaborazione e di integrazione anche con il personale medico. A tal proposito circa l'80% dei neoassunti presso la struttura ASP "Città delle Persone" provengono da UNIMORE. Nel tempo, anche grazie a scelte di tipo organizzativo, si è ridotto il turn over





Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze  
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa  
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia  
Presidente Prof.ssa D. Mecugni

di infermieri. Come ambito di miglioramento segnala: le conoscenze in ambito di farmacologia e farmacovigilanza e l'applicazione delle cure palliative nei contesti non oncologici.

- Albanese interviene sostenendo che il contesto delle strutture di ASP è un contesto specialistico anche rispetto ai contenuti di farmacologia e che il CdS ha approfondito le responsabilità infermieristiche nella gestione della terapia sia attraverso docenza (al 1° e 2° anno di Corso) che attraverso laboratori specifici.
- La dott.ssa Amaducci, a proposito dell'applicazione delle cure palliative, evidenzia che si tratta di una competenza complessa che si associa a riflessione di tipo etico, condivisione nel gruppo di lavoro, relazione con paziente e familiare.
- La dott.ssa Cervi infine riporta l'estrema positività dell'esperienza di tirocinio di studenti di 2° e 3° anno nelle strutture dell'ASP, che ha dato loro l'opportunità di cogliere la peculiarità del ruolo infermieristico rappresentata da: autonomia decisionale e responsabilità personale di tipo clinico assistenziale nei confronti degli ospiti ed organizzativo-gestionali nell'ambito del gruppo di lavoro, ambiti più evidenti rispetto ai contesti clinici ospedalieri, proprio in seguito alle peculiarità delle strutture ASP.
- Il Dott. Cassiani a conclusione, riporta che gli standard dei laureati al CdS in Infermieristica di RE sono sicuramente più elevati rispetto ad altri CdS. L'autonomia decisionale dell'infermiere è più evidente e maggiormente richiesta nelle strutture private rispetto al pubblico.

A conclusione il Presidente Prof.ssa Mecugni ringrazia i presenti per la partecipazione e per il contributo prezioso alla discussione.

L'incontro termina alle ore 11.40

Ha verbalizzato: Dott.ssa Amaducci Giovanna

Il Presidente

Prof.ssa Daniela Mecugni